

VIA

LAURA ZANFRINI

LA NOSTRA SCUOLA ITINERANTE PER CAPIRE LE MIGRAZIONI

L'Università Cattolica propone ogni estate una *summer school* per approfondire il tema della mobilità umana. Ne parla a *Credere* il direttore scientifico di questa esperienza, una docente che ha dedicato la vita a studiare il fenomeno migratorio

Testo di **Emanuela Citterio**

Sociologa

A destra: Laura Zanfrini, 53 anni, è professore ordinario presso la facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove insegna Sociologia delle migrazioni e della convivenza interetnica.

Fra i diversi incarichi, è direttore scientifico della summer school "Mobilità umana e giustizia globale" promossa in collaborazione con lo Scalabrini Migration Institute e la Fondazione Migrantes della Cei.

In alto: i chiostri dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.





**«Oggi è inevitabile confrontarsi
con il fenomeno
delle migrazioni»**

Fare un salto di qualità nella comprensione delle migrazioni attraverso un'esperienza sul campo, andando al di là delle semplificazioni imposte dal dibattito politico e mediatico. Per il decimo anno consecutivo, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano propone la *summer school* "Mobilità umana e giustizia globale", un corso intensivo di quattro giorni, che quest'anno si svolgerà dal 22 al 25 luglio in Albania. A ideare ogni anno questa proposta è Laura Zanfrini, 53 anni, docente di Sociologia delle migrazioni e della convivenza interetnica presso la facoltà di Scienze politiche e sociali.

«Ho cominciato a occuparmi di migrazioni all'interno dell'Università cattolica negli anni Novanta», racconta Zanfrini. «Allora eravamo sollecitati da un fenomeno decisamente

Il 5 maggio La giornata per la Cattolica



Domenica 5 maggio
si celebra la 95ª

Giornata per l'Università Cattolica, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo: un'occasione di approfondimento sulla natura, lo scopo e i valori originali che guidano le scelte di ogni giorno dell'ateneo cattolico più grande d'Italia e d'Europa. «**Passione, talento, impegno. Cercando il mio posto nel mondo**» è il tema dell'edizione di quest'anno. Per informazioni: Giornatauniversitacattolica.it.

nuovo per il contesto italiano. Poi il nostro Paese è diventato uno dei più interessati dai flussi migratori, in Europa e nel mondo, e oggi è un osservatorio molto importante a livello internazionale».

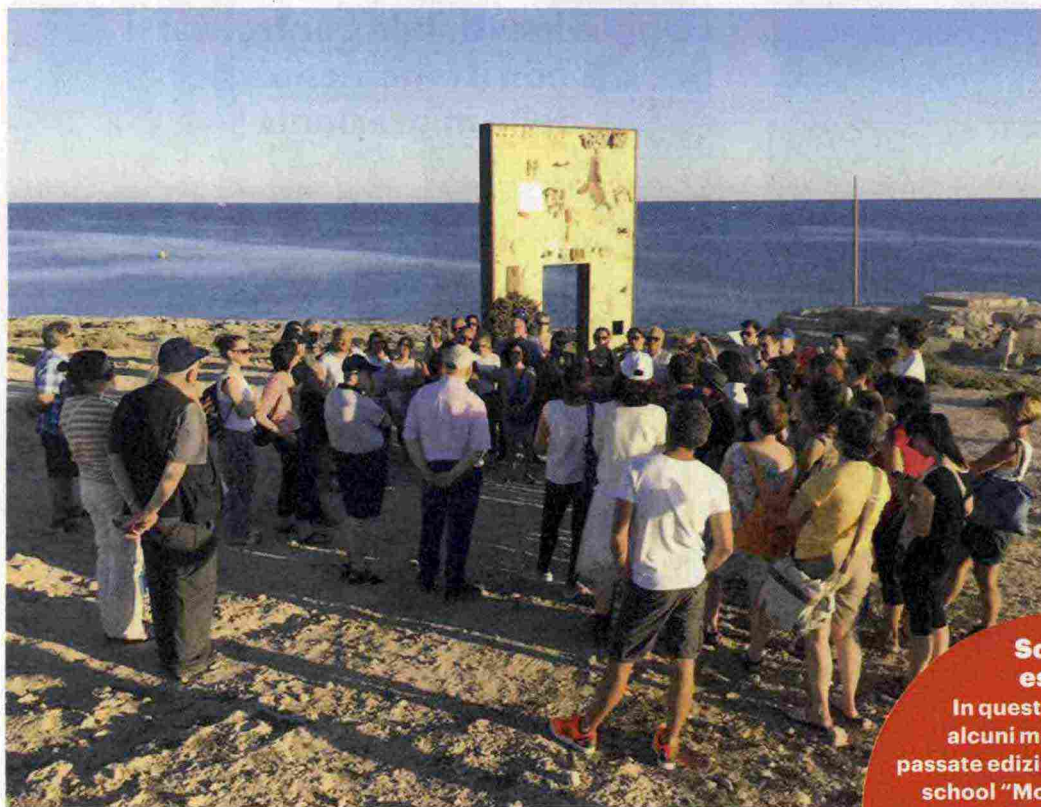
UNA SCUOLA CHE MIGRA

La *summer school* della Cattolica nasce in collaborazione con la congregazione degli Scalabriniani, da sempre impegnata sul campo con i migranti, e la Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana.

Ogni estate si svolge in un luogo diverso. «La nostra è una scuola che migra, perché è soprattutto un'occasione di incontro con dei territori e con le esperienze che si fanno in questi territori», spiega Zanfrini. «In questi anni siamo stati a Loreto, Roma, Castel Volturno, Lampedusa, Leuca. Abbiamo trattato diversi temi:

VIA

5 maggio 2019



Scuola estiva

In queste immagini: alcuni momenti delle passate edizioni della summer school "Mobilità umana e giustizia globale". A sinistra: a Lampedusa nel 2016. Sopra e a destra a Leuca, in Puglia, nel 2018. Quest'anno il corso si terrà dal 22 al 25 luglio in Albania.

la cittadinanza, la famiglia, le parole giuste per comunicare le migrazioni, i confini, il lavoro, i bambini. Alle lezioni si affiancano laboratori e visite a realtà locali impegnate sia sul fronte dell'accoglienza sia in campo sociale o culturale».

A partecipare alla *summer school* non sono solo studenti universitari, ma anche operatori sociali e pastori, insegnanti, a volte persone comuni attratte dal tema, semplicemente curiose o desiderose di saperne di più. «È un'esperienza che aggrega chi è ancora in formazione e chi già opera quotidianamente nell'accoglienza, nella gestione o nella comunicazione del fenomeno migratorio, ma si rivolge anche ai non addetti ai lavori», spiega Zanfrini. «Oggi non si può evitare il confronto con una questione diventata centrale e tangibile in ogni contesto di vita e lavoro».

Il tema della *summer school* in Albania sarà il ruolo della religione nelle migrazioni. «Visiteremo comunità religiose che hanno subito la persecuzione durante il regime di Enver

Hoxha», spiega Zanfrini. «Abbiamo ancora dei testimoni viventi di cosa voleva dire praticare e trasmettere la fede in un Paese che aveva proclamato l'ateismo di Stato».

«La religione», fa notare la docente, «gioca un ruolo importante nelle migrazioni. Un ruolo che è sottovalutato, soprattutto in Occidente». Tra le motivazioni che spingono le persone a partire c'è anche la persecuzione e discriminazione per motivi di fede: «È un fenomeno di cui, però, si parla poco».

OLTRE I PREGIUDIZI E LA RETORICA

«Quella europea è una società secolarizzata e anche i migranti la percepiscono come tale. Viviamo in un contesto che considera la religione, soprattutto quella islamica, come un ostacolo alla convivenza. In Francia, fino a qualche tempo fa, l'abbandono della pratica religiosa da parte delle persone immigrate veniva considerata un indice di integrazione ben riuscita».

Ma questa non è l'unica lettura

possibile. «Nelle vicende di chi, lungo il proprio percorso migratorio, ha vissuto esperienze dolorose, la fede è spesso un balsamo per l'anima», afferma la docente della Cattolica. «Può aiutare la persona a riappacificarsi, e a intraprendere un atteggiamento positivo verso la società in cui ci si trova». Invece che un ostacolo, la fede spesso diventa il punto di svolta nel percorso di integrazione.

La sfida, per la docente della Cattolica, è uscire dai pregiudizi. Ma anche da una certa retorica che vede gli immigrati solo come destinatari dell'accoglienza.

«La questione mi interroga anche dal punto di vista della fede», afferma Zanfrini. «Quando predichiamo l'accoglienza, spesso anche noi cattolici, magari inconsapevolmente,

5 maggio 2019

CREDERE

«La sfida è uscire dai pregiudizi, ma anche da una certa retorica dell'accoglienza»

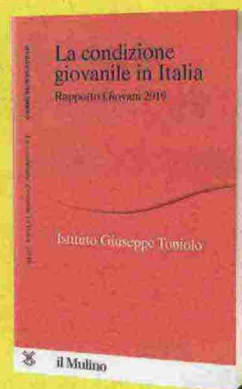


evochiamo un'immagine della società in cui siamo "noi" e ci sono "loro", gli italiani e gli immigrati. Al di là dei proclami, è necessario fare spazio realmente ai migranti nelle comunità cristiane, nei luoghi decisionali, e anche responsabilizzarli su quelli che sono i loro doveri di cittadinanza. Credo sia arrivato il momento di testimoniare una società plurale nel vero senso della parola, dove il migrante non è solo assistito ma partecipe».

Ad aver accolto questa sfida, secondo Zanfrini, è stato il recente Sinodo dalle genti, indetto dalla diocesi di Milano. «Ne ho fatto parte come componente dalla commissione coordinatrice», racconta. «Mi ha molto coinvolta anche sul piano personale vedere una Chiesa capace di mettersi in discussione e interrogarsi sui cambiamenti avvenuti al suo interno e nell'intera società. È stata un'autentica rievangelizzazione. Questo confronto alla luce della fede non può che renderci più fedeli al Vangelo e alle nostre radici cristiane».

Il rapporto dell'istituto Toniolo: «I giovani chiedono più ascolto»

 Ogni anno, in occasione della Giornata per l'Università Cattolica, esce il **Rapporto Giovani** dell'Istituto Toniolo, la più ampia indagine sui giovani oggi in Italia. Realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica e Ipsos Italia, e grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo, il **Rapporto**, a partire dal 2012, coinvolge un campione di circa 9.000 individui tra i 18 e i 34 anni (i cosiddetti Millennials). «Quella dei Millennials è una generazione all'interno della quale spicca una chiara coscienza globale. Grazie soprattutto alle nuove tecnologie, la sensazione di vivere in una connessione senza confini è particolarmente sensibile. È una generazione, però, che si sente poco ascoltata, e che ha meno fiducia nelle istituzioni rispetto al passato», si legge nelle conclusioni della sesta edizione del **Rapporto**, che quest'anno dedica una sezione consistente al questionario



on line che l'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo ha predisposto insieme alla segreteria del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani dell'ottobre scorso: un'assemblea che è stata «un'occasione di ascolto "senza confini" da cui emerge soprattutto l'esigenza di un maggiore protagonismo dei giovani, anche, ma non solo, nella Chiesa». Il **Rapporto Giovani 2019**, edito da Il Mulino, è reperibile da maggio in tutte le librerie.
Info: www.rapportogiovani.it.